

## **Materie astratte**

Tre artisti uniti da una visione aniconica, tre sguardi differenti diretti in modo comune verso una pittura non oggettiva, tre interazioni tra pittura e materia in un confronto diretto tra lo spazio e il gesto costruttivo: il Circolo del Ministero degli Affari Esteri presenta tre protagonisti della sua collezione in una mostra dedicata a una riflessione ampia e strutturata sulle ricerche astratte.

La mostra Materie astratte presenta infatti le opere di Antonia Di Giulio, di Salvatore Pupillo e di Sandro Sanna in un confronto generazionale in cui le tre diverse progettualità e i tre diversi metodi realizzano un serrato intreccio in cui il colore, la luce, le geometrie, le gestualità e le stesure pittoriche si indirizzano su tre strade difformi ma armoniche. I tre artisti sono infatti accomunati da un senso comune della sottrazione di stesura cromatica e di presenze formali all'interno di quadri che si evidenziano per un'energia basata sul sentimento di una possibile leggerezza mentale ed esecutiva.

Antonia Di Giulio crea un dialogo tra pittura e fotografia, un colloquio a distanza tra la presenza tattile e immateriale del corpo della sua Duchessa e i segni lievi dipinti sul grigio, scritte incise sulle forme geometriche, calligrafie lucenti che disegnano la superficie, si propagano e si innestano nell'impianto analitico-costruttivo del quadro.

Salvatore Pupillo compone una tessitura fitta e lirica di pennellate che si condensano in una trama leggera e poetica, una tessitura cromatica palpitante, densa e sottile che si ravviva attraverso una connessione di segni condensati come frammenti di tempo e di memoria distillati e resi vitali dalla vibrazione della pittura.

Sandro Sanna, architetto di mondi astratti, salva e ricomponi frammenti musivi di civiltà perdute, ritrova le rovine di città dimenticate, costituisce i meandri ignoti di labirinti di luce, spazi illusivi abitati da forme astrali, immagina costellazioni argentee e auree che si irradiano nell'oscurità di un cosmo parallelo.

**Lorenzo Canova**

Roma, gennaio 2018